

Episodio di CACCIANO, 7 maggio 1944

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cacciano	Todi	Perugia	Umbria

Data iniziale: 7 maggio 1944

Data finale:

Vittime decedute: 2

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1	1				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Bocchini Bartolomeo (Romeo), di Giuseppe e Buchicchio Boninzella, nato a Bolsena (VT) il 14 maggio 1920, residente a Grutti (Gualdo Cattaneo), ufficiale di complemento, insegnante elementare, partigiano. Comandante di una banda sulla zona dei monti Martani, legata alla IV brigata Garibaldi Foligno, viene riconosciuto in quella formazione, Battaglione "Capitano Rossi", dal 10 settembre 1943 all'8 maggio 1944, «sottotenente, caduto in combattimento».

Santini Orfeo, nato a Todi il 4 gennaio 1922, residente in frazione Cacciano, contadino, renitente; riconosciuto partigiano della IV brigata Garibaldi Foligno, Battaglione "Capitano Rossi", dal 1 ottobre 1943 all'8 maggio 1944, «caduto in combattimento».

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Bocchini, nativo di Bolsena, rimane ben presto orfano di entrambi i genitori (il padre nel 1926, la madre dieci anni dopo) e viene affidato ai fratelli del padre, che vive Grutti (Gualdo Cattaneo), paese di origine della famiglia; qui don Antonio, uno dei due zii, è parroco. Militare in Piemonte, dopo avere completato il corso per allievi ufficiali, dopo l'8 settembre si aggrega ad un gruppo di partigiani in valle d'Aosta. Rientrato a casa dopo un paio di mesi, a seguito dello sfaldamento del gruppo, trova grazie al cugino Luigi un posto come insegnante elementare a Grutti, ma si dedica subito anche a raggruppare uomini disposti a combattere, divenendo ben presto oggetto di pesanti attenzioni da parte delle autorità fasciste di Gualdo Cattaneo, particolarmente organizzate ed attive, che non esitano ad operare ritorsioni anche contro la sua famiglia. Nel gennaio 1944 abbandona l'insegnamento e la semi-clandestinità, dandosi definitivamente alla macchia. Ammalatosi, lascia il comando al vice Sanzio Pagliocchini ed inizia a peregrinare, in condizioni fisiche sempre più difficili, fra case di parenti ed amici. Ad inizio maggio è ospite a Cacciano di Todi del colono Vittorio Santini, il cui figlio Orfeo è renitente alla leva (non è chiara la sua effettiva partecipazione alla formazione armata del ten. Bocchini). Quando i militi del distaccamento di Marcellano e Collesecco (coadiuvati dai colleghi di Collazzone) accerchiano la casa, questi cerca di fuggire ma viene immediatamente freddato. A quel punto Bocchini, già agonizzante (probabilmente ha tentato il suicidio e presenta una larga ferita alla testa), viene caricato su un carro dei Santini e trasportato a Marcellano, dove arriva morto anche a causa delle ulteriori sevizie subite durante il tragitto. Il cadavere viene successivamente portato a San Terenziano (vicina località, sempre nel comune di Gualdo Cattaneo), a cura del cugino Luigi Bocchini, e sepolto in quel cimitero.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Gli autori dell'operazione sono esclusivamente italiani: militi della CIII legione della Gnr (la cui sede era Foligno), presidio di Todi, distaccamento di Marcellano e Collesecco (Gualdo Cattaneo) e Collazzone.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

In particolare il distaccamento di Marcellano e Collesecco (Gualdo Cattaneo), era uno dei più attivi sul territorio in tutta la provincia di Perugia. Per tale motivo il 25 marzo precedente aveva subito un'importante e plateale operazione di disarmo da parte dei partigiani appartenenti alla banda del Tenente Bocchini. Nella sparatoria che costa la vita a Santini e prelude alla cattura di Bocchini, rimane ferito uno dei militi.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri Amintore Fanfani, il 19 ottobre 1961 viene decorato alla memoria di medaglia d'argento al Valore militare: «Dopo l'armistizio, con fedeltà e decisione, partecipava alla lotta di liberazione, molto distinguendosi come organizzatore ed animatore e come comandante ardito e capace. Per quanto gravemente ammalato non desisteva dalla lotta e quando, durante un rastrellamento, il casolare dove egli era ricoverato veniva circondato dai nemici, trovava la forza per combattere da prode e per animare la resistenza dei pochi partigiani che erano con lui. Ferito, prima di cadere in mani nemiche preferiva togliersi la vita».

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

Al ten. Bocchini è stata dedicata una via dal Comune di Bolsena, mentre ne era sindaco il pronipote Fabiano Tiziano Fagliari Zeni Buchicchio (1972-1975).

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luigi Bocchini, *Lotta partigiana. Il ten. Romeo Bocchini (1920-1944)*, Grafica, Perugia 1946;
(S. Pagliocchini), *Relazione del 5° gruppo della banda patrioti «Giuseppe Garibaldi» operante nel comune di Gualdo Cattaneo (Perugia)*, in S. BOVINI (a cura di), *L'Umbria nella Resistenza*, II, Editori Riuniti, Roma 1972, pp. 296-300
Angelo Bitti, Giuseppe Guerrini, *Le brigate dell'Umbria centrale*, in Luciana Brunelli, Gianfranco Canali (a cura di), *L'Umbria dalla guerra alla Resistenza*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 1998, pp. 273-292;
Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2007, pp. 80n, 84-85;
Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 129, 136, 225, 242, 500, 511 e n, 578.

Fonti archivistiche:

ASC Bolsena, *Nati Bolsena* 1920, I.A.63;
Aspg, *Prefettura, Gabinetto riservato*, b. 42, fasc. 5, c. 5;
AS Isuc, *R.S.I. Umbria*, b. 1, fasc. 1, c. 149.

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

In tutta la documentazione riscontrata presso archivi umbri (AS Isuc e Archivio di Stato di Perugia), si trova unicamente il nome "Romeo", con l'aggiunta di "Luigi" nel rapporto sulla sua cattura e uccisione stilato dal presidio GNR di Todi l'8 maggio 1944. Con il nome "Bartolomeo" viene tuttavia registrato dal padre Giuseppe, come risulta dall'atto di nascita presso l'Ufficio anagrafe del Comune di Bolsena.

VI. CREDITS